

PART-2021

BANDO 2021 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

<p style="text-align:center">Allegato al Bando Partecipazione 2021</p>

Soggetto richiedenteSoggetto richiedente * **Comune di Cervia**Codice fiscale * **00360090393**Tipologia * **Comune*** **CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2021*** **DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti****Statuto**Link statuto (*) <https://www.comunecervia.it/comune/statuto-e-stemma.html>**Dati Legale rappresentante / Delegato**In qualità di * **Legale rappresentante**Nome * **Massimo**Cognome * **Medri**Codice fiscale * **MDRMSM51C05C553U****Ente titolare della decisione**Ente titolare della decisione * **Comune di Cervia**N. atto deliberativo * **272**Data * **07-12-2021**Copia delibera (*)  [dlg_00272_07-12-2021.pdf \(178 KB\)](#)**Partner di progetto**Nome * **nessun partner**Tipologia * **Altro**Specificare altro **altro**

Comune sede * **Cervia****Responsabile e staff di progetto**

Modulo compilato *



ALLEGATO DATI PERSONALI.pdf (108 KB)

Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo *

B!Part - Bilancio partecipato della Città di Cervia - 2° fase

Ambito di intervento *

politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali

Specificare (ALTRO)

Sottotitolo Verso la sperimentazione di un bilancio all'insegna della Partecipazione & Sostenibilità

Nello staff di progetto è previsto almeno il 40% di giovani e/o donne

Il progetto coinvolge più policies/settori dell'amministrazione proponente

Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *

Coinvolgimento della comunità nella sperimentazione della procedura di Bilancio Partecipato che accompagnerà la redazione del Bilancio di Previsione 2023. La sperimentazione rappresenta la fase 2 di un percorso partecipativo sviluppato nel periodo luglio-dicembre 2021: l'esito della prima fase sono le Linee Guida per lo sviluppo della sperimentazione, nelle quali è riportata la scelta condivisa di indicare i 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 come cornice tematica delle proposte partecipate da inserire nel Bilancio di previsione 2023.

Procedimento | Oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione/aggiornamento del Bilancio Comunale.

Fase decisionale | A monte del processo decisionale (Bilancio di previsione 2023).

Altri Enti | Sono interessati all'avvio del processo: Associazioni di categoria, Istituzioni scolastiche ed Enti del Terzo settore del territorio.

Sintesi del processo partecipativo *

Condivisione del processo**FEBBRAIO/MARZO**

Organizzazione dell'evento pubblico di presentazione e avvio della procedura, con ingaggio di ambasciatori per la promozione territoriale delle diverse opportunità di partecipazione.

APRILE

Realizzazione di Incontri formativi dedicati alla cabina di regia/ tavolo di negoziazione con l'obiettivo di mettere a fuoco i contenuti video da utilizzare per "sensibilizzare" la comunità sui

temi: governance delle risorse, partecipazione civica, sostenibilità e Agenda 2030.

Svolgimento del processo

Apertura

MAGGIO/SETTEMBRE

Pubblicazione e diffusione dell'infografica sul Bilancio 2022

(rappresentazione intuitiva e fruibile di PEG/DUP/BIL)

accompagnata da un questionario "graduato":

1° set di domande obbligatorio dedicato alle esigenze/priorità di comunità/territorio/zona;

2° set di domande facoltativo dedicato a commentare/valutare l'infografica sulle previsioni;

3° set di domande facoltativo sulla valutazione di impatto/

Agenda 2030/risorse di comunità da valorizzare

OTTOBRE

Realizzazione di incontri pubblici itineranti (aggregando a 2 zone per volta) e tematici (da dedurre dalle risposte al questionario) per condividere:

mappa dei bisogni e delle risorse;

visione dell'Amministrazione (Peg/Dup/Bil. + Programma di mandato + Agenda 2030);

marginale decisionale sulle priorità;

approfondimento su alcune tipologie di entrate/spesa (es. tassa di soggiorno);

budget dedicato alle proposte di comunità, criteri di valutazione e bonus premianti

Sviluppo

OTTOBRE

Avvio della raccolta di idee (tramite scheda) presentate da soggetti singoli (cittadini o gruppi di cittadini) o soggetti organizzati

Bonus premianti:

Bonus giovani (proposte presentate da giovani o destinate a giovani)

Bonus collaborazione (proposte da realizzare insieme a Sportello della cittadinanza attiva, Porte di Comunità, Enti del Terzo Settore)

Bonus formazione (aver partecipato al vide-corso dedicato al bilancio)

NOVEMBRE

Valutazione delle idee da parte di una Commissione (Amministrazione + Consigli di Zona) che ne verifica la pertinenza, la coerenza e la fattibilità. Esito del lavoro della Commissione è

selezione delle idee da sviluppare in "proposte partecipate" attraverso laboratori di progettazione;

raccomandazioni per la progettazione (da idee a proposte partecipate).

Attivazione dei laboratori di progettazione (1 laboratorio per ogni Zona) dove i soggetti che hanno presentato le idee selezionate, si ritrovano per discuterle, approfondirle, aggregarle, farle diventare vere e proprie proposte partecipate (accompagnati dai Consigli di Zona). Dai laboratori emergono le proposte partecipate da candidare al voto della comunità (anche tramite piattaforme di crowdfunding x il cofinanziamento)

Chiusura

Votazione pubblica delle proposte partecipate per individuare le proposte da realizzare con le risorse del Bilancio Partecipato (ogni persona può votare 3 proposte).

Oppure

Votazione pubblica delle proposte partecipate tramite donazione su piattaforma di crowdfunding

Impatto del processo

NOVEMBRE/DICEMBRE

Presentazione e pubblicazione del lavoro del Comitato di Garanzia.

Approvazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tavolo di Negoziazione.

Incontro-confronto con il soggetto decisore (Giunta) per la consegna del DocPP.

Approvazione del Regolamento che istituisce il Bilancio partecipato.

Il documento di proposta partecipata conterrà:

mappa dei bisogni e delle risorse di comunità (prima edizione), proposte candidate ed esito della votazione,

valutazione del Tavolo di negoziazione e Comitato di Garanzia sulla sperimentazione svolta.

conferma/modifica/integrazione delle Linee Guida (proposta di regolamento istitutivo del BP).

Contesto del processo partecipativo *

Cervia è una città situata in una parte meravigliosa della costa Adriatica, a pochi Km da Ravenna, confinante con Cesena e Cesenatico, con un litorale di 10 km caratterizzato da un arenile di sabbia finissima e da bassi fondali. La popolazione residente è poco meno di 30.000 abitanti per un totale di quasi 14.000 famiglie.

Il territorio è articolato in 8 zone corrispondenti a quartieri o frazioni (Cervia Centro–Malva Sud– Bova, Milano Marittima-Di Vittorio, Savio, Castiglione, Pisignano–Cannuzzo, Montaletto-Villa Inferno, Pinarella–Tagliata, Malva Nord–Terme): 5 di queste zone sono a carattere prevalentemente agricolo, mentre le altre 3 contribuiscono a rendere Cervia uno dei più rinomati centri turistici italiani (circa 4 milioni di giornate di presenza di italiani e stranieri ogni anno).

Accanto ai paesaggi più noti per la loro locazione turistica, come il mare, ci sono altre suggestioni ambientali come la pineta, le saline e le larghe di campagna (il 68% del territorio cervese è agricolo) che, nell'insieme, compongono un articolato territorio incorniciato dal Parco Regionale del Delta del Po.

La valorizzazione delle risorse che le diverse anime di questa città esprime – meta turistica, luogo culturale, ambiente di pregio naturalistico, contesto solidale – sono da tempo al centro di diversi percorsi partecipativi che l'Amministrazione comunale ha promosso, anche grazie ai contributi della Regione Emilia-Romagna: dal 2013 sono quasi 30 le iniziative di coinvolgimento strutturato della comunità, di cui diverse finanziate attraverso il bando annuale della LR 3/2010 (prima LR 15/2018 (poi)).

Le esperienze partecipative sviluppate, sono raggruppabili in tre macro categorie progettuali:

Laboratori QUIèORA (rigenerazione di beni comuni materiali),
Patti strategici (rigenerazione di beni comuni immateriali),
Regolamenti sulla partecipazione (trasversale).

REGOLAMENTI

Nel corso degli ultimi 5 anni, Cervia ha sviluppato diversi percorsi partecipativi che hanno portato alla redazione di Regolamenti condivisi con la comunità e approvati in Consiglio Comunale, tra questi la Carta della cittadinanza attiva (regolamento per la cura dei beni comuni) e STAlinZONA (il nuovo regolamento dei Consigli di Zona): il Bilancio partecipato rappresenta dunque un ulteriore strumento per la promozione della democrazia locale, della cittadinanza attiva e del governo condiviso delle risorse. L'istituzione del Bilancio Partecipato è inserito nel programma di mandato e nel Documento Unico di programmazione 2021 (Missione 01 - Programma 01.01 - Obiettivo Operativo 5.3.1) con la seguente motivazione: "il bilancio partecipato è uno strumento di stimolo e di partecipazione dei Cittadini alla vita politica ed amministrativa del proprio territorio; l'attivazione per processo partecipativo comporta, da un lato, il coinvolgimento diretto della Cittadinanza quale protagonista consapevole e responsabile delle scelte relative alla propria Comunità di appartenenza, e dall'altro, consente all'Amministrazione di comunicare e realizzare in modo trasparente le scelte di governo del territorio".

B!PART - FASE 1

Nel periodo luglio-dicembre 2021 si è svolta la prima fase del percorso partecipativo B!PART che ha visto la partecipazione del personale interno all'Amministrazione attraverso laboratori di riflessione su obiettivi e ricadute attese dal Bilancio partecipato - in termini di efficienza/efficacia/innovazione della PA - e un audit per l'emersione di proposte di sviluppo, elementi di attenzione, aspirazioni di settori/servizi. Al laboratorio e audit sono seguite interviste ai rappresentanti delle forze politiche presenti in Consiglio Comunale per un'analisi condivisa delle potenzialità dello strumento Bilancio partecipato, con l'emersione di punti di forza e debolezza del territorio/comunità da tenere presente. Infine sono stati realizzati tre focus group dedicati al mondo economico (convolte tutte le associazioni di categoria del territorio), al mondo socio-culturale (consulte del volontariato, scuola, responsabile del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze), al mondo della rappresentanza territoriale (8 Consigli di Zona). L'esito della prima fase sono le Linee Guida per lo sviluppo della sperimentazione 2022, vale a dire la fase 2 oggetto del presente progetto.

Obiettivi e risultati attesi del
processo partecipativo
art. 13, l.r. 15/2018 *

SCOPO | OBIETTIVO SPECIFICO

Sperimentazione della procedura di Bilancio partecipato, seguendo le linee guida emerse dalla prima fase del percorso partecipativo. Il Bilancio Partecipato è inteso come strumento di democrazia partecipativa dove bisogni e aspirazioni della

comunità sono espresse attraverso un processo dialogico e deliberativo, articolato in attività di interazione pubblica tra cittadini e Amministrazione (assemblee informative, incontri di co-progettazione) e attività di consultazione on line/on site (sondaggi, votazioni).

OBIETTIVI GENERALI

Garantire una partecipazione diffusa e rappresentativa (sul piano generazionale: giovani, adulti, anziani; sul piano territoriale: costa/forese).

Rinforzare la democrazia rappresentativa del territorio (Consigli di Zona, Associazioni di categoria, Sindacati, Consulte tematiche.).

Valorizzare la presenza degli strumenti di partecipazione già attivi (Carta dei cittadini attivi e Sportello, Regolamento dei Consigli di Zona, Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze, Porte di Comunità).

Introdurre nuovi strumenti di partecipazione per aumentare le possibilità di coinvolgimento della Comunità in un'ideale ampio di Amministrazione condivisa.

Rendere l'Amministrazione più efficace, efficiente ed innovativa partendo dalla messa in campo di valori quali trasparenza, fiducia, corresponsabilità, co-apprendimento, senso di appartenenza.

OBIETTIVI OPERATIVI

Sperimentare la procedura di Bilancio Partecipato (sulla base delle Linee Guida esito della fase 1)

Valutare collegialmente l'esito della sperimentazione.

Evolgere le Linee guida in Regolamento da approvare in Consiglio Comunale

OBIETTIVI CORRELATI ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Promozione di proposte ispirate ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare

Goal 8 • Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile.

Goal 11 • Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.

Goal 12 • Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili.

RISULTATI

Sviluppo della procedura descritta nelle Linee Guida (sperimentazione), specificatamente:

attivazione degli strumenti necessari allo sviluppo della procedura:

portale dedicato (uso della piattaforma Decidim),
database partecipanti (da valutare le forme di accreditalmento),
infografica informativa dedicata a BIL/PEG/DUP,
video-clip formativi per la cittadinanza,
questionario check per indagare le priorità pubbliche,
form per la candidatura delle proposte partecipate,
form per la votazione delle proposte partecipate.
redazione della mappa dei bisogni e delle risorse di comunità (prima edizione),

raccolta di proposte partecipate da porre a votazione pubblica,
co-deliberazione delle proposte partecipate da inserire nel

**Bilancio 2023,
valutazione del Tavolo di negoziazione e Comitato di Garanzia
sulla sperimentazione svolta.
conferma/modifica/integrazione delle Linee Guida e relativa
proposta di regolamento istitutivo del BP.**

Data di inizio prevista *	10-02-2022
Durata (in mesi) *	10
Motivazione per processi con durate superiori a 6 mesi	Il processo partecipativo accompagna la procedura di redazione del Bilancio di previsione, i 10 mesi consentono di allineare i tempi di processo e procedura

Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali *	<p>L'accordo formale rappresenta il punto di partenza per sollecitare la comunità: sono state raccolte le adesioni dei principali organismi di rappresentanza - gli 8 Consigli di Zona e le Associazioni di categoria portatori di reti e relazioni significative sia per il territorio della costa che del forese. Altri attori sono stati sollecitati - Consulte del volontariato, Consulte dello Sport, Istituti Comprensivi, Giovani della radio web - tramite email e i contatti caldi sia dell'Amministrazione che delle realtà coinvolte nell'accordo (in una logica di tam tam relazionale).</p> <p>Ulteriori soggetti saranno sollecitati in fase di condivisione del processo con particolare attenzione alla comunità imprenditiva e ai collettivi informali di giovani. Si tratta di "attori" che sono oggi protagonisti di una spinta verso la sostenibilità e l'innovazione (anche democratica) che il processo partecipativo può valorizzare e rendere generative di nuove opportunità. Per raggiungere tutte le componenti della comunità, saranno interessati anche i gruppi di partecipanti dei percorsi precedenti, mantenuti agganciati nella relazione con l'Amministrazione. Attraverso attività informali – osservazione partecipante – sarà stimolata l'attenzione dei singoli cittadini, coinvolti anche nel suggerire quali ulteriori realtà rappresentano un punto di riferimento per la comunità. La sfida posta dallo sperimentare uno strumento così importante, quanto complesso, offre l'occasione per mettere alla prova la neonata web radio di comunità (esito del percorso partecipativo Cervia On Air). L'invito a partecipare sarà collettivo ma integrato da inviti personalizzati e mirati a valorizzare le opportunità specifiche per i diversi target sociali.</p> <p>Nella fase iniziale del processo sono programmati sondaggi e incontri itineranti: due ulteriori occasioni per sollecitare le persone alla partecipazione. Anche la formazione è immaginata come occasione di ingaggio: uno degli esiti saranno infatti dei video clip esplicativi dello strumento bilancio e del valore "partecipato" ad esso assegnato, con gioco-quiz e premialità (è previsto il bonus formazione per le proposte partecipate da candidare a bilancio). I luoghi-tempi di vita collettiva (humus del passaparola) saranno presidiati anche con locandine/manifesti ben visibili. Il processo sarà aperto a tutti i cittadini che</p>
---------------------------------------	--

desiderano partecipare: una specifica campagna di promozione sarà condotta attraverso pagine web dedicate, social networks ufficiali, cartoline invito, locandine, articoli di giornale. Persone in solitudine, persone diversamente abili e persone straniere saranno interessate attraverso il contatto informale, conviviale, ove necessario mediato. Tutte le modalità di sollecitazione sviluppate in modo contestuale saranno integrate da modalità on line.

Inclusione *

Le attività di sollecitazione già condotte hanno sollecitato i "nodi" di reti importanti nel tessuto sociale della città. L'Amministrazione ha sviluppato nel corso delle tante esperienze partecipative un importante database di contatti, composto da realtà organizzate e singoli individui, che sarà valorizzato come strumento per includere quanti più soggetti possibili. Il database sarà integrato con il contributo dei sottoscrittori dell'accordo (in primis) e dei singoli soggetti via via coinvolti (poi). Ad inizio del processo, il database evolverà in "mappa" per una miglior definizione del grado di rappresentatività e influenza dei partecipanti. Per affinare database/mappa saranno organizzati: una conferenza stampa, "chiamate" mirate alle realtà organizzate e alle realtà giovanili, seminari formativi aperti e CtA veicolate con la radio web di comunità. Il TdN valuterà database/mappa in relazione alla piena rappresentazione di tutti i punti di vista. Sarà redatta una check list di luoghi (contestuali e digitali) che in modo più efficace di altri possono ospitare i materiali informativi (locandine, manifesti, pieghevoli) mentre i soggetti presenti nel database riceveranno un invito personalizzato (email o telefonata) con contenuti pertinenti in relazione all'interesse. La sperimentazione è aperta al singolo cittadino così come alla realtà organizzata: chiunque voglia partecipare può farlo iscrivendosi al processo (un form di adesione sarà compilabile on line, accessibile dal sito web dedicato). Il percorso manterrà sempre le porte e le attività mescoleranno modalità on line a modalità on site, quest'ultime itineranti. La procedura prevede sia la raccolta di contributi "in differita" (risposte a sondaggi candidatura di proposte tramite forme) che occasioni pubbliche di dialogo, approfondimento, co-progettazione, adottando un approccio adattivo rispetto la platea dei partecipanti caratterizzato da lavoro strutturato, intervallato da occasioni informali, per creare un clima collaborativo e non competitivo (fondamentale soprattutto nei momenti di co-progettazione). Durante tutto il processo, sarà garantita la massima trasparenza con pubblicazione periodica e progressiva degli esiti della sperimentazione, il calendario delle diverse CtA (sondaggio/candidatura/votazione) e degli incontri on site. Gli incontri pubblici in presenza saranno così organizzati: spazi di incontro senza barriere architettoniche, tardo pomeriggio-sera infrasettimanale, servizio di babysitteraggio e mediazione culturale, supporto alla partecipazione autonoma o accompagnata di soggetti deboli, gestione creativa del conflitto, tutela degli assenti. L'ingaggio dei giovani della radio web rappresenta una grande opportunità sia per integrare la componente giovanile, avvicinandola alla sperimentazione, sia per promuovere e documentare in modo inedito lo sviluppo del

processo.

Tavolo di Negoziazione *

SCOPO E OBIETTIVI OPERATIVI

Nel progetto, il Tavolo di Negoziazione sarà valorizzato come importante strumento di “governance del processo” con lo scopo di accompagnare lo sviluppo della sperimentazione e stimolare il coinvolgimento di tutte le componenti sociali.

COSTITUZIONE • Convocazione (email) del nucleo del TdN (sottoscrittori accordo) • Realizzazione di un incontro “preliminare” per condividere e implementare la mappa degli attori in gioco e il database delle relazioni. • Estensione del TdN con chiamata alle figure “ponte” e ai “custodi dei cancelli” • Inserimento di un rappresentante delle diverse forze politiche presente in Consiglio Comunale.

COMPOSIZIONE • La composizione del TdN si basa sui sottoscrittori dell’accordo, integrata da figure “ponte” e “custodi dei cancelli”. La composizione mira a valorizzare la rappresentatività sociale e territoriale per assicurare aggancio e ingaggio di tutta la comunità (costa/centro/forese).

FUNZIONAMENTO • Nelle prime sedute operative il TdN definisce il calendario delle attività, affina le regole della partecipazione (Linee guida), costituisce il CdG, individua le modalità di ingaggio delle fasce più difficili (giovani, stranieri, abitanti del forese). Nelle sedute successive il TdN accompagna gli step della sperimentazione, co-organizzando gli incontri itineranti e i laboratori di co-progettazione, partecipando ai lavori della commissione per la valutazione delle proposte. Nell’ultima seduta il TdN condivide il DocPP contenente le proposte del Bilancio partecipato.

CONDUZIONE • Il curatore del percorso ad inizio seduta registra i partecipanti e condivide l’o.d.g., poi facilita il confronto. È previsto l’impiego di tecniche per la gestione dei gruppi, l’uso di domande guida per dare struttura al dialogo, la condivisione di approfondimenti. Al termine di ogni seduta è effettuato una sintesi delle divergenze e convergenze. In caso di conflitto sarà utilizzato il “metodo del consenso” per pervenire a una decisione concordata, espressione del punto di vista della maggioranza dei partecipanti ma comprensiva degli argomenti della minoranza.

DOCUMENTAZIONE • Sarà redatto sia un podcast-report al termine della seduta, nella forma di audio intervista (da valorizzare con la radio web) a due speaker scelti tra i componenti del TdN, mentre un report più dettagliato sarà redatto dal curatore e inviato via e-mail prima dell’incontro successivo per le opportune integrazioni/conferme. La documentazione sui lavori del TdN è resa pubblica (convocazioni, clip report, report).

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA • I report delle attività pubbliche (validati dai partecipanti e pubblicati) sono utilizzati per comporre il DocPP, che sarà redatto in progress dal curatore del percorso e sottoposto alla verifica del TdN, il quale - in occasione della sua ultima seduta - procede alla sua approvazione e sottoscrizione. Il DocPP sarà poi reso pubblico in diverse forme e inviato agli Enti responsabili della decisione.

Metodi mediazione *

FASE DI APERTURA

Nella fase di apertura sono privilegiati strumenti quali-quantitativi integrati da approcci collaborativi tipici della ricerca-azione. Sarà realizzato un questionario graduato (distribuito on line e on site) per contribuire alla realizzazione della mappa dei bisogni e delle risorse di comunità (rilettura partecipata dello strumento bilancio). L'esito del questionario sarà condiviso con incontri itineranti (tecnica/modalità: road show+world caffè). Le stesse attività formative collocate in fase di apertura saranno realizzate come focus group di apprendimento collettivo e valorizzazione delle competenze locali. Questi strumenti saranno accompagnati da conversazioni on line sui canali social attivati appositamente per il progetto, integrando gli strumenti più contestuali con quelli on line di gestione delle community. In questa fase sarà utilizzato un approccio che combina l'ascolto esperienziale con il process work: ponendo dunque più attenzione alla sfera cognitiva, sociale e culturale, per sviluppare competenze relazionali e una comunicazione basata sulla comprensione empatica dell'altro, per individuare in modo più profondo l'habitus della comunità. Gli esiti della fase di apertura saranno il punto di partenza per promuovere la fase di raccolta delle idee realizzare, stimulate con l'approccio del design thinking.

FASE DI CHIUSURA

Nella fase di chiusura sono privilegiati strumenti qualitativi e quantitativi di democrazia deliberativa: saranno realizzati laboratori di progettazione per affinare le idee raccolte durante la fase di apertura ed evolverle in proposte partecipate da candidare alla fase di votazione pubblica. Le azioni di presentazione delle proposte e votazione saranno realizzate tramite il sito-portale attivato ad hoc, utilizzando la piattaforma open source Decidim. Un'attenzione posta in fase di votazione: la comunità dovrà votare 3 proposte, un criterio questo che evita l'effetto clack stimolato (volontariamente o involontariamente) da opinion leader. Un'opzione alternativa è l'utilizzo di una piattaforma altra per votazione&donazione (crowdfunding) per "testare" la profondità dell'interesse allo sviluppo della proposta.

MEDIAZIONE (funzionale allo sviluppo dei laboratori di progettazione) | Confronto creativo: il metodo si pone come sfida quella di trarre profitto dalla complessità: ogni soggetto formula una proposta e ne illustra le motivazioni; il facilitatore invita a individuare proposte ponte - rispondenti a più esigenze e interessi - selezionandole tra quelle emerse o riformulandone; in caso di perplessità, la discussione procede ponendo la domanda "Cosa si dovrebbe cambiare per venire incontro alle tue preoccupazioni?"; la domanda viene poi riformulata per essere estesa a tutti i soggetti "Cosa potremmo cambiare per andare incontro a queste preoccupazioni?". Le opzioni così moltiplicate sono poi composte in opzioni oggetto di concertazione.

Piano di comunicazione * Il processo partecipativo sarà accompagnato da un piano di comunicazione strutturato, coordinato e orientato a: informare/

sensibilizzare/condividere, aumentare la qualità del coinvolgimento, capacitare i partecipanti al ruolo di protagonisti del Bilancio partecipato. Il piano svilupperà la comunicazione sia verso le realtà organizzate che verso i singoli cittadini: si informerà e aggiornerà i diversi soggetti attraverso direct email, locandine, poster, web e social. Il piano di comunicazione sarà caratterizzato da: definizione dell'immagine coordinata (logo, tipologia font, selezione colori, registro narrativo); attivazione di un mini-portale dedicato alla procedura (cerviabpart.it) allestito con l'ausilio della piattaforma Decidim; un richiamo sul sito del Comune e, ove possibile, nei siti delle realtà firmatarie dell'accordo; elaborazione e diffusione di materiale informativo (cartoline, locandine, lettere di invito) in forma sia cartacea da affiggere in tutto il territorio, che digitale da disseminare tramite web/social; attivazione di "contatti caldi", presenza in strada, passaparola attivato da operatori/volontari delle realtà coinvolte; sviluppo di campagne informative mirate (tradizionali/digitali/social).

Attenzione particolare sarà posta allo sviluppo della collaborazione con la neonata radio web locale (gestita da giovani) per l'accompagnamento informativo e promozionale del progetto (podcasting): un'occasione importante sia per dare visibilità alla sperimentazione del Bilancio Partecipato, sia per incoraggiare le prime esperienze della radio.

In diversi punti della città saranno attivati degli "infopoint di progetto" attraverso l'installazione di totem narrativi e la collaborazione di bar, pub, bagni (saranno sollecitati i giovani speaker radiofonici a fare delle incursioni in questi spazi per puntolare l'attenzione dei presenti).

Il piano di comunicazione è arricchito anche dagli stessi strumenti che sostanziano la procedura: infografica informativa dedicata a BIL/PEG/DUP, video-clip formativi per la cittadinanza, questionario check per indagare le priorità pubbliche, form per la candidatura delle proposte partecipate, form per la votazione delle proposte partecipate.

Rispetto agli esiti tre sono gli strumenti-contenuto da comunicare, promuovere e diffondere: mappa dei bisogni e delle risorse di comunità (prima edizione), raccolta di proposte partecipate da porre a votazione pubblica, co-deliberazione delle proposte partecipate da inserire nel Bilancio 2023. Il portale sarà il canale principale per la comunicazione di esito, integrato da una conferenza stampa aperta con happening di chiusura della sperimentazione e contestuale istituzione del Bilancio Partecipato come nuovo strumento per alimentare la vita democratica cervese.

Caratteristiche Tecniche

Il/La sottoscritto/a DICHIARA che il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio

Accordo formale



ACCORDO FORMALE dichiarazione di intenti.pdf (99 KB)

Soggetti sottoscrittori **Consiglio di zona 1 - Cervia Centro, Malva Sud, Bova**
Consiglio di zona 2 - Milano Marittima, Di Vittorio
Consiglio di zona 3 - Savio
Consiglio di zona 4 - Castiglione
Consiglio di zona 5 - Pisignano, Cannuzzo
Consiglio di zona 6 - Montaletto, Villa Inferno
Consiglio di zona 7 - Pinarella, Tagliata
Consiglio di zona 8 - Malva Nord, Terme
CNA Ravenna
Confartigianato Cervia
Confcommercio Imprese per l'Italia – Ascom Cervia
Coop Bagnini Cervia soc. coop.

I firmatari assumono impegni a cooperare? **Si**

- Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018**

Indicare quali forme di sviluppo delle competenze sono previste o a quali corsi il personale coinvolto ha partecipato o sta partecipando

L'attività formativa è collocata nella fase di apertura del processo partecipativo.

Sono previsti 4 incontri formativi di circa tre ore ciascuno, dedicati allo staff di progetto, ai membri del Tavolo di Negoziazione, ai soggetti interessati del territorio, al personale di altre pubbliche Amministrazioni (come occasione di scambio tra chi ha condotto esperienze affine).

La formazione sarà dedicata a sviluppare una riflessione sugli strumenti che danno corpo e sostanza alla pratica del Bilancio partecipato mettendo a fuoco le tematiche guida della sperimentazione: governance delle risorse, partecipazione civica, sostenibilità e Agenda 2030.

I contenuti della formazione saranno:

Legge regionale 15/2018, Osservatorio, Autoscuola e Comunità di pratiche.

Bilancio partecipato: la procedura, gli strumenti, le attenzioni

1° focus sugli strumenti:

strumenti per informare, promuovere, condividere, ingaggiare

strumenti per la mappatura di bisogni e risorse della comunità

strumenti per la rappresentazione grafico-sintetica dei contenuti di DUP/PEG/BIL

strumenti per la raccolta di proposte e la votazione

2° focus sulla piattaforma dedicata: le potenzialità di Decidm

3° focus sulle leve persuasive del gaming e la cura del coinvolgimento attraverso dinamiche premianti (scelta dei bonus per le proposte partecipate).

Il terzo e quarto appuntamento formativo sarà dedicato a mettere in campo le competenze acquisite negli incontri precedenti e definire gli strumenti per lo sviluppo della

sperimentazione. In particolare: portale dedicato (uso della piattaforma Decidim), database partecipanti (scegliendo la forma di accreditamento più appropriata ad una sperimentazione), infografica informativa dedicata a BIL/PEG/DUP, questionario check per indagare le priorità pubbliche, form per la candidatura delle proposte partecipate, form per la votazione delle proposte partecipate e i video-clip formativi per la cittadinanza (quest'ultimi saranno imbastiti per poi essere realizzati con la collaborazione della radio web).

La formazione se possibile sarà sviluppata in presenza. Se on line sarà condotta con l'allestimento di un'aula virtuale, attrezzata con lavagna digitale e altri strumenti utili a stimolare l'interazione. Tutte gli appuntamenti saranno video registrati per consentire anche agli assenti di recuperare i contenuti.

Attività di monitoraggio e controllo *

Le componenti in itinere ed ex post del processo sono governate (e custodite) dai membri del Tavolo di negoziazione e del Comitato di Garanzia

IN ITINERE

Saranno impiegati i seguenti STRUMENTI: form di adesione alle attività pubbliche (con raccolta dati su singolo partecipante); scheda di adesione al TdN (con raccolta info utili per valutare la rappresentatività dei componenti); registro presenze (sia per TdN che per incontri pubblici); pubblicazione delle valutazioni di TdN e CdG. Gli indicatori di questa fase sono: "ospitalità" del processo" (accoglienza/soddisfazione), consistenza della partecipazione (n° partecipanti, target, fidelizzazione).

EX POST

Saranno impiegati i seguenti STRUMENTI: incontri di coordinamento/aggiornamento tra componenti del TdN e l'ente decisore per lo sviluppo del Bilancio Partecipato; comunicazione alla cittadinanza degli esiti del confronto/ coordinamento (e-mail, news, post); pubblicazione dei documenti che attestano lo sviluppo delle decisioni, aggiornando pagine web e canali social con un testo di accompagnamento che evidenzia in che misura l'esito del processo partecipativo ha influenzato le decisioni prese dall'Amministrazione. Al termine del 2022 sarà realizzato un momento di approfondimento aperto per condividere gli esiti della sperimentazione e valutare il passaggio da Linee Guida a Regolamento. Nell'anno a seguire saranno monitorate le ricadute: realizzazione delle proposte inserite nel Bilancio partecipato e l'impatto sulla comunità/territorio (effetti sociali, culturali, economici, ambientali).

COMITATO DI GARANZIA

Il CdG rappresenta un altro essenziale strumento di governance del processo: a differenza del TdN, più focalizzato sull'andamento "in itinere", il CdG sarà valorizzato soprattutto "ex ante" ed "ex post". Per un funzionamento snello ma efficace, i "garanti" saranno in numero minimo di 3 e massimo di 5: essi definiranno ad inizio processo quali aspetti presidiare con attenzione (rappresentatività dei partecipanti,

imparzialità della conduzione, grado di “ospitalità” del processo generale); mentre al termine valuteranno il grado di innovazione delle proposte, l’impatto sulle decisioni, i cambiamenti nella pubblica amministrazione, l’aumento di capacitazione della comunità.

I membri del CdG saranno scelti tra i partecipanti alla Comunità di pratiche della Regione, partendo dalle realtà CON esperienze affini (Vigolzone, Anzola Emilia, Vignola, Imola,)

Il CdG sarà ufficialmente istituito dal TdN ad inizio processo, avrà piena autonomia e libertà di partecipazione. Sarà compito del responsabile di progetto aggiornare tempestivamente i garanti delle attività in programma e condividere con loro i report delle attività. La definizione puntuale e lo sviluppo del piano monitoraggio del processo (in itinere ed ex ante) sarà attuato dal CdG in collaborazione con i membri del TdN.

Oneri per la progettazione

Importo *	2000,00
Dettaglio della voce di spesa *	Consulenza esterna per la programmazione e il coordinamento del percorso

Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Importo *	1000
Dettaglio della voce di spesa *	Organizzazione corsi su metodi partecipativi

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	7000
Dettaglio della voce di spesa *	Incarico facilitatori e organizzazione eventi del processo partecipativo

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	5000
Dettaglio della voce di spesa *	Spese per comunicazione: sito, produzione materiale informativo e divulgativo, realizzazione video

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	2.000,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	1.000,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	7.000,00

Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	5.000,00
Totale Costo del progetto *	15.000,00

Co-finanziamento

Soggetto co-finanziatore *	----
Importo *	0

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
C) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B+C)	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attivita'

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	15.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

* <input checked="" type="checkbox"/>	Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2022. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021, che attesta l'avvio del processo partecipativo
* <input checked="" type="checkbox"/>	Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del

procedimento

- * Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegati le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
- * Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
- * Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

- * Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
- * L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

II/La sottoscritto/a * DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016